Conto corrente colla Posta — Gallarate, 24 - 30 Ottobre 1925 — Anno XXI — Num. 43

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . . » 2.—
Cenni Necrologici . . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

La tesi del Ministro Rocco

Se il discorso Rocco è la illustrazione più compiuta della dottrina fascista l'indugiarsi a esaminarne le varie parti trova in ciò la sua giustificazione; anzi in ciò solo, poichè, già fu avvertito, l'on. Rocco non ha creato una dottrina politica nuova, sebbene egli pensi che il fascismo sia profondamente innovatore.

Tutta la trama del discorso è tolta dalla letteratura politica più passatista: di nuovo, se mai, c'è il tentativo di congiungere un sistema, il quale considera la libertà quale un dono dello Stato e nega il fondamento della sovranità popolare, coi principii di Giuseppe Mazzini.

La libertà.

Dice l'on. Rocco:

«La libertà, pertanto, è data all'individuo e ai gruppi nell'interesse sociale. Come tutti i diritti individuali, anche la libertà è una concessione dello Stato».

A rigore, l'on. Rocco avrebbe dovuto dire: *la libertà è data ed è tolta*... poichè il dissenso odierno, tra il fascismo e i suoi oppositori costituzionali, non riguarda l'estensione maggiore o minore da darsi al regime liberale, sibbene l'esistenza stessa della libertà, ormai praticamente soppressa nel campo politico e delle organizzazioni economiche non fasciste: combattuta e denigrata con ogni mezzo, mentre la libertà, essendo anche educazione dello spirito, chiede invece il lungo esercizio per fortificarsi: non la degenerazione di ieri nè la restrizione di oggi, alternativamente.

Noi crediamo nella libertà e per l'interesse dell'individuo e per l'interesse sociale. L'individuo ha diritto alla libertà, in quanto è uomo ed è cittadino; chi non crede a questo diritto, dovrà ammettere al meno l'utilità della libertà, in quanto essa è incessante suscitatrice di energie, acuisce il senso della responsabilità, ed è condizione di ogni progresso. Per contro il vincolismo è di marca socialista, comunque si concepisca e si attui. La società trova nella libertà non solo una maggior somma di benefici individuali, ma altresì la salvaguardia migliore contro i movimenti insurrezionali, incomposti, pericolosi. La libertà, nell'ambito collettivo, favorisce, affretta le armonie sociali: la dimostrazione è vecchia, ma appare tuttora insuperata: fu sostenuta in passato contro i socialisti; per quanto oggi i fascisti presentino lo stesso bersaglio.

Se noi crediamo che nella società esista tutto un complesso sistematico di naturali, spontanee e multiformi collaborazioni, più forti degli inevitabili contrasti d'interessi, se neghiamo le irriducibili antitesi di classi su cui invece si fonda il socialismo, (e il fascismo tuttora afferma di credere in ciò) solo la libertà assicura e affretta lo svolgimento e il perfezionamento di queste armonie sociali, e la migliore tutela dell'interesse solidale superiore.

Lo Stato non concede la libertà — come dice l'on. Rocco —, bensì la limita, fissa le norme per il suo regolare e pacifico esercizio, stabilisce le sanzioni d'ordine giuridico che ne impediscono gli abusi e i traviamenti. Già dicemmo che la libertà presso i popoli civili non è libertà di cui si valgono gli animali nella loro esistenza. Ed è umiliante dover ripetere questa assiomatica verità, mentre tanti argomentano ancora come se la prima fosse eguale alla seconda. Nei secoli la libertà fu necessariamente la conquista di gruppi e di potestà che agivano limitatamente ed erano, assai spesso, in lotta tra loro. Lo Stato moderno in ciò si differenzia e si eleva, in quanto appunto della libertà riconosce il diritto comune per tutti, e ne assicura, all'infuori d'ogni iniziativa privata, e contro, se occorre, la violenza dei singoli, l'esistenza e l'esercizio. Nei paesi più evoluti tale coscienza dello Stato è così profonda da bastare un suo segno simbolico per imporsi: in altri paesi è più richiesta la necessità della forza statale, ma in ogni caso lo Stato non concede, sibbene garantisce ciò che è fuori di sè, ed è insito nella natura umana e nella stessa dignità del cittadino, onde noi ci differenziamo dai servi dell'antichità, dai vassalti medioevali e dai sudditi sottoposti ai governi dispotici del secolo passato.

La sovranità.

D'altra parte, che cosa sarebbe questo Stato, e perchè mai esso solo avrebbe la facoltà di elargire ciò che, in Italia e altrove, fu conquista di martiri e di sangue? Si capisce lo Stato di diritto divino, cioè il monarca assoluto del passato, che dispensa diritti, benefici, ricchezze e tra questi la libertà, perchè si riteneva che esso ripetesse da Dio la sua dignità e il suo potere; ma lo Stato moderno, che non si confonde più con la Chiesa, non si reputa di diritto divino, anche se crede in Dio, da chi mai avrebbe l'investitura suprema da elargire a sua volta tra gli associati?

Qui, in verità, l'on. Rocco è esplicito:

«Il fascismo — egli dice — respinge il dogma della sovranità popolare, per sostituirvi quello della sovranità dello Stato, ma ritiene che degli interessi della società, l'interprete meno adatta sia proprio la massa popolare; il sollevarsi dalla considerazione dei proprii interessi a quella dei grandi interessi storici della società, è dote rarissima e privilegio di pochi. Molto può, in questo campo, la naturale intelligenza e la preparazione culturale; ma più forse ancora la chiaroveggenza istintiva di alcuni spiriti eletti, la tradizione, le qualità acquisite mediante l'eredità».

E' esplicito; ma non è conseguente. Con tali premesse si deve giungere al suffragio ristretto e privilegiatissimo.

L'on. Rocco non ha avuto il coraggio di trarre simile deduzione, che pure è il segreto pensiero di molti tra i suoi. Ed ecco come, non potendo attaccare di fronte il suffragio universale, si tenta con altri mezzi di infirmarne l'esistenza. Così noi non avremo nè i pochi benefici dei regimi di classe, nè i molti vantaggi dei regimi democratici.

Orbene, tutti sanno (e il Mosca ed il Pareto lo hanno dimostrato luminosamente) che anche nelle istituzioni più popolari, sono le *élites* che contano: aristocrazie di santi od aristocrazie di briganti, come diceva il Maestro di Losanna. Nel Risorgimento stesso, i plebisciti vengono dopo l'azione dei pochi: ma ciò non significa che i pochi debbano sovrapporsi ai molti, sopratutto all'indomani di una grande guerra (e qui Roma antica, sempre citata, proprio questo insegna) e mentre il fascismo vanta innumeri consensi ad una sua azione di masse.

Nè noi penetreremo nei più umili strati sociali, fino a ravvivare in essi una tradizione nazionale — come dice il Rocco — se negheremo il diritto fondamentale della loro sovranità.

Tale diritto, che in alcuni paesi, come la Svizzera, ha un'applicazione pratica fino nel *referendum* popolare, e in altri, come gli Stati Uniti e la Germania, sceglie la stessa suprema magistratura dello Stato (e non pare che quei paesi decadano, nè un ex nazionalista potrebbe certo dimostrare che noi siamo ad essi inferiori), non significa il governo assoluto delle masse. Le classi più colte, i ceti più capaci, gli istituti costituzionali a ciò prestabiliti, la forza del governo, la autorità stessa del Monarca valgono ad impedire i pericoli che l'inettitudine o il numero, forte sol perchè tale, prevalgano. Tali elementi presidiano altresì il graduale evolversi e progredire dei ceti inferiori.

Mazzini.

Come mai, dopo simili premesse, l'on. Rocco abbia potuto finire con Giuseppe Mazzini, è un arcano mistero. Ciò che questi ha scritto intorno al dovere sociale, alla missione della vita, alla tradizione nazionale, non distrugge i caratteri essenziali della scuola di Giuseppe Mazzini che è di quelle dal Rocco più tenacemente avversate. L'esule professava un così religioso omaggio alla volontà popolare, espressa dal suffragio universale e nell'assemblea costituente, da riservare ad essa fino la suprema decisione intorno alla monarchia e alla repubblica.

La citazione mazziniana dell'onorevole Rocco, che pone il Mazzini col Vico o il Machiavelli tra i precursori del fascismo, è quindi la migliore dimostrazione che gl'ideali nazionali, onde la patria possa assurgere ad una grandezza sempre maggiore, non sono esclusivi del fascismo, e si possono realizzare con metodi ed istituti perfettamente opposti a quelli che l'on. Rocco predilige.

Alberto Giovannini
Deputato al Parlamento

L'industria della Scuola

La riforma della scuola elementare portò, come è noto agli insegnanti, ai librai ed alle tasche dei buoni padri di famiglia, una rivoluzione anche nei libri di testo.

Molti editori, quelli specialmente di scarsa bottega e di mano avara, ne uscirono con le ossa rotte; gli altri di gran nome e brillante scioltezza di fondi, presero stanza a Roma e trovarono modo, in cordiali conversari con i commissari, di persuaderli della bontà dei loro prodotti, riuscendo a scamparli dal naufragio.

Ci riserbiamo di pubblicare una storia particolareggiata e commovente sulle pene degli editori e degli autori, sulla loro eloquenza, sugli argomenti che riuscirono più accetti al gran riformatore di Catania; e portati come siamo a riconoscere serenamente il merito dove lo troviamo, sotto il ritratto di Lombardo-Radice, a vieppiù illuminare le belle sembianze, riprodurremo in caratteri d'oro quel magnifico epitaffio che sulla sua dirittura *morale* e *materiale* pubblicò il «Popolo d'Italia» del 25 ottobre 1924, e nel cui giudizio convennero, con impressionante concordia, tutti i giornali della penisola.

(Difatti, quando il paradosso catanese, supponendo una prossima catastrofe del fascismo e volendo ingraziarsi i successori, *sputò nel piatto*, il «Popolo d'Italia» ricordò opportunamente al barbone certi decreti ch'egli fece per sè e per la sua famiglia, profittando dell'ufficio che ricopriva. Ma noi sappiamo molte altre cose e a suo tempo pubblicheremo una biografia documentata e interessantissima).

Pertanto, non vogliamo tardare ancora a dichiarare che gran parte dei libri respinti o disapprovati mentavano ben la loro sorte, e che se c'è da dolersi che altri, con non pochi difetti, abbiano raggiunto la riva della salvezza, il pregio di aver ripulita la scuola da molta roba infetta può essere diminuito ma non mai annullato.

Questo per i vecchi testi; altro vanto è che i nuovi libri sono scritti con maggior cura e si presentano in più bella veste, e più degni quindi di entrar nella scuola; mentre qualche testo nuovo, genialmente ideato, potrà concorrere potentemente alla istruzione ed alla educazione dei fanciulli.

Alludiamo al libro di *cultura regionale*. Il guaio è che molti, in vista di larghi guadagni, ritagliarono qua là e presentarono dei centoni senz'ordine e senza vita, scorretti nella forma, errati e o inesatti nel contenuto, da mortificare gravemente lo spirito e l'ingenua fiducia degli alunni.

E non basta, purtroppo.

Altri, ignari delle esigenze educative o privi di quella delicatezza che è necessaria e doverosa per accostarsi all'animo giovanile, non si trattennero di cadere anche in accenni triviali e immorali, se non addirittura osceni.

E' di ieri una certa polemica su un *almanacco scolastico* da custodirsi in busta chiusa; libro che si fregia di una smaccata apologia di Lombardo-Radice e che venne largamente diffuso nelle scuole siciliane. Dicesi ch'egli l'abbia lodato su parere di Gemma Harasim, una perla di educatrice che i marinai di Fiume non riescono a dimenticare; lo sconcio così si spiega, ma non si giustifica la distribuzione avvenuta nelle scuole di un libro crudamente immorale, nè si ripara il delitto compiuto su quelle anime candide che la scuola accoglie per nobilitare e non per infangare.

Come pure non possiamo dimenticare quell'altro testo che si illeggiadrisce di fioretti come questi:

Il tuo corpetto accoglie
un par di quaglie;
beato a chi il tuo seno
attacca e scioglie!

E' un innamorato che canta così alla sua bella, e va più oltre:

Vorrei dormir con te una notte, stretti come due piccionetti a fiato a fiato!

Sì, c'è di questa roba in un libro per le scuole elementari; ma credete voi che Lombardo-Radice l'abbia respinto scandalizzato e indignato?

Mai più: l'Editore è uno di quelli della mano sciolta e furono concordati degli accomodamenti. Ecco tutto: bisogna essere pratici in questo mondo.

Criteri ben diversi da quelli — diremo così — di *marca catanese*, sono stati adottati dalla nuova commissione esaminatrice presieduta da Giovanni Vidari, da questo alto e nobile intelletto che onora la scuola pedagogica italiana e ci fa dimenticare quei boriosi ciarlatani che l'idealismo o affarismo attuale ha levato in bigoncia e il cui compito si riduce a quello di turribolare quotidianamente il loro degno maestro di Castelvetrano.

Tuttavia, se a molti errori fu rimediato, in qualche altro si è caduto; e non mancano in questa nuova scelta dei testi sui quali si posò con cura superficiale lo sguardo dell'esaminatore.

Eccone uno, degli ultimi volumi approvati, annunciato come il capolavoro dei testi di cultura regionale; e l'elogio viene ripetuto da vari che non hanno letto il libro, ma ricalcano per suggestione il giudizio che gli interessati diffondono per un fine bottegaio.

Apriamo questa «Lombardia» che il Gruppo d'Azione di Milano ha voluto imporre alle sue scuole e che molte altre adotteranno.

Conoscete il Gruppo d'Azione? Sorto con ottimi propositi, come tante istituzioni rivolte a scopi di elevazione popolare e che non possono non incontrare il favore di tutti, specie quando fanno centro delle loro cure il fanciullo e la scuola, cioè a dire quanto di più caro e di più gentile è offerto al nostro sentimento, ha raggiunto in breve tempo una grande importanza ed è caduto naturalmente nella sfera d'influenza di Lombardo-Radice; il quale, esperto negli affari, vide subito il tornaconto che poteva ritrarre dalla padronanza di quest'opera scolastica.

E il Gruppo ormai ha cambiato fisonomia; da disinteressato e generoso soccorritore è diventato una grave agenzia d'affari, in cui fanno bella mostra alcuni proprietari assoluti, sempre gli stessi sedenti inamovibili, che continuano a impregnare i loro atti di un sentimentalismo divenuto però di discutibile buon gusto.

Questi signori amano i galantuomini come l'oste del villaggio di Renzo, e indubbiamente fanno del bene: lo fanno a sè e quando c'è la convenienza, anche agli altri. Fare del bene, del resto, è inevitabile; così diceva un grande delinquente, che lo faceva senza saperne il perchè. Ma il guaio è che molti lo fanno conoscendone con gran chiarezza le ragioni; e bene spesso, queste non sono confessabili.

Auguriamo al «Gruppo» di ritrovare il bel candore di un tempo, quando agiva da sè, con balda attività, libero, indipendente, e con mano fraterna soccorreva insegnanti e scuole, senza contaminare il suo limpido fervore da ombre settarie o consortesche.

Dunque il Gruppo ha voluto darci il libro di cultura particolare sulla Lombardia. L'editore Paravia ce lo porge, com'è tradizione della benemerita Casa, signorilmente; ma è tempo di esaminarne il contenuto.

Fin dalle prime pagine troviamo un *perchè* per il quale è stato scomodato Ovidio (a proposito, Ovidio è Lombardo? Pare di no, e allora perchè tirarlo in un libro regionale? Non si invade così il campo del comune *libro di lettura?*), ed una esaltazione della regione che manca di quel calmante contro il campanilismo ch'è indispensabile in libri siffatti, se vogliamo formare dei buoni cittadini che sopratutto si sentano *italiani*.

Più in là troviamo *El moleta* che pare aspetti la morte del padre per diventar padrone di bottega; proseguiamo, e un buon consigliere ci esorta *a deporre i pregiudizi odierni sui frati* (quali pregiudizi? la domanda sorge spontanea).

A pagina 34 un canto popolare ci fa sapere che quando comandavano Spagna e Francia, vi era una grassa pasciona per Meneghino, che *disnava* e *scenava*, e non c'è quindi, per stare bene, che rimetterci al collo il giogo straniero: l'educazione patriottica è perfetta.

Più in là, e in varie parti del volume, troviamo versi del Pascoli, del Carducci, della Guglielminetti, e quella rara poesia del Leopardi che è *Passata è la tempesta;* barbaramente spezzato è il noto sonetto dannunziano sui *Seminatori:* per tutto questo ci rimettiamo a quanto abbiamo detto sopra per Ovidio: in un libro regionale bisogna limitarsi agli scrittori del luogo ed a quelli, sia pure di altre regioni, che rientrano nella storia e nella letteratura locale.

Quei tre versi della Guglielminetti saranno sembrati un capolavoro ai compilatori del libro; e poichè l'una richiama l'altro, in una nuova edizione essi faranno gustare ai nostri fanciulli anche qualche bella pagina di Pitigrilli.

Spesso s'incontrano delle filastrocche che gli scolari giudicano sennatamente delle vere *scemenze* e che autori più seri non hanno accolto nei loro libri; anche perchè bene spesso portano su una strada sdrucciolevole che va a finire in un letamaio, com'è di quella che viene riportata a pag. 100. Fra proverbi ce n'è uno che dice: *In temp de segaria no se dis nè pater nè avemaria*, che non brilla di purezza religiosa e sommette all'utile il divino.

Gioppino poi ha il *grande merito* (è detto proprio così) *di risolvere tutte le questioni anche le più complicate con grande semplicità...;* sappiamo bene che Gioppino usa a tutt'andare argomenti *gentiliani*, e in questa esaltazione i compilatori si trovano all'altezza dei tempi. Proseguendo il nostro cammino, apprendiamo che ammalandosi, non dobbiamo ricorrere alla donnicciuola nè fidarci della sua sapienza, ma chiamare il medico, che dopo tanto studio, *qualcosa saprà anche lui*.

Facciamo le nostre congratulazioni ai signori medici, che, via, qualcosa, a bene sgobbare, riescono veramente a saperlo.

Su Alessandro Manzoni, il fanciullo apprenderà che non c'era *profonda armonia nell'ambiente famigliare*, e che la mamma l'abbandonò *a tradimento* nel collegio di Merate; così non si sorprenderà se la sua casa non sarà tutta concordia e se qualche tradimento gli verrà, nientemeno, dalla madre!

Giunti a pag. 217, non possiamo fare a meno di ripetere a noi stessi:

Come siamo ignoranti! Credevamo che Bobbio, da qualche anno, fosse stata aggregata all'Emilia, e invece questi signori compilatori hanno avuto la bontà di mettersi in nove e più per farci sapere che quella città fa ancora parte della provincia di Pavia!

Circa Sant'Ambrogio, col dire che *apparteneva ad una delle più illustri famiglie di Roma*, dobbiamo considerarlo da oggi in poi *romano de Roma;* questi nuovi storici tagliano corto su quelli che lo fanno nascere a Treviri, i più, ad Arles, a Lione, gli altri.

A pag. 224 si fa della propaganda... Leggiamo insieme:

«La terra è bene comune: è stata creata per tutti. Gli angeli si son forse divisi gli spazi del cielo? Gli uccelli percorrono tutte le regioni dell'aria, loro comune dominio; i pesci vivono nell'acqua, loro comune elemento; le greggi pascolano nelle stesse pratene. Non ci sei che tu, o uomo, che osi escludere il tuo simile dal bene comune e, mentre miri ad estendere sempre più la tua proprietà, non puoi soffrire nessuno accanto a te».

Come si vede un po' di propaganda comunista, messa in bocca a un gran Santo e ridetta in maniera semplice ed elementare, come si addice a un libro per fanciulli, non guasta; anzi non è mai troppo presto per cominciare.

E il volume si chiude con un'affliggente poesia su una morticina, poesia che avrebbe trovato un più adatto posto in novembre; metterla qui, proprio in ultima e così dolente com'è, significa voler abbattere il piccolo lettore e punirlo della fatica durata nel percorrere eroicamente tutto il libro.

E lo chiudiamo anche noi volentieri: disuguale, trasandato nella forma, con notizie molto aeree sull'arte e prive quasi di nomi e di date, ma con qualche pubblicità molto esatta e ripetuta fino alla stanchezza; senza rilievo storico, senza colorito, con fugace accenno, quando c'è, agli eroi grandi e umili, di cui è così ricca la Lombardia nel risorgimento e nella grande guerra, e dimenticando (per non dire ignorando) quella lapide dettata da Achille Mauri in ricordo dei *Pargoletti innocenti - martiri della Patria*, ecc., lapide alla quale ogni anno i fanciulli lombardi dovrebbero appendere, in un rito sacro, corone di fiori...

Questo è il capolavoro che ha apprestato un'accolta di pomposi manifattorieri e che purtroppo sarà diffuso largamente sotto il bel cielo di Lombardia; con il Gruppo e i suoi maggiorenti, tutti illustri, non si scherza.

Chiudiamo il libro; ma... un momento! Abbiamo dimenticato il meglio. Ci sono altri lucchetti linguistici e di un sapore morale così dilettoso che non vogliamo assolutamente defraudarne il lettore.

A pag. 52 ci imbattiamo in un bel *fioeu d'ona baltrocca;* dev'essere un complimento, se è riportato in un libro educativo. Tanto che ci sentiamo autorizzati a dire ai nove — e rotti — compilatori: Ma bravi *fioei d'ona baltrocca:* continuate con gli stessi criteri a scrivere altri libri per i fanciulli: questi diverranno certo degni di voi.

Ma chi non si sentisse ancora appagato e volesse qualcos'altro e insistesse per rimanere a bocca dolce, è pregato di non disperare: a pag. 143 c'è di che satisfarlo appieno.

Vi si parla di certe bestiole che lasciano il loro ritiro e si lanciano alle feste della vita, a ricrearsi insieme, a cercare il loro nutrimento, *ad accoppiarsi*.

Come, come! E' possibile? Dice proprio così?

Proprio così: ma se ve l'avevamo detto, caro lettore, che la Guglielminetti c'è e che nella prossima edizione, alla lista dei compilatori, sarà aggiunto anche Pitigrilli?

Tutto questo si legge nel libro «Lombardia», pubblicato nel corrente anno di grazia, regolarmente approvato ed offerto dal nobile sinedrio dei manifattori *alle scuole povere che il Gruppo d'Azione di Milano sorregge con l'opera ed il consiglio.*

Povere scuole, difatti.

E così sia: per suo conto, chi scrive, altre parole non ci appulcra.

Luciano Mastronardi.

Metodo e partito liberale

L'efficacia educativa del metodo liberale sta appunto in ciò che esso attenua e caucella ogni sentimento di dommatica sufficienza ed ogni prevenzione verso le tesi opposte alle proprie; e così facendo apre la mente al nuovo, svela motivi profondi di verità nelle tesi avversarie, suscita il convincimento che vi è una collaborazione superiore di tutte le attività, un'intima concordia in tutte le discordie. In questo modo l'orgoglio si contempera di umiltà, e la fiducia si trasferisce dagli individui contingenti e caduchi all'individualità superiore dello spirito che tutti li comprende e li riscatta.

La vitalità del metodo liberale dà affidamento anche della persistenza di un partito, avente particolare funzione di custodire e di promuovere lo spirito di libertà dell'insieme. Questa funzione non può essere più, evidentemente, un monopolio, per il fatto stesso che il liberalismo, che prima s'impersonava in una frazione soltanto della collettività che aveva, a differenza di tutte le altre il privilegio del benessere economico e della coltura, si è andato diffondendo in tutta la società, e, col creare un governo e uno stato liberale, è diventato virtualmente patrimonio di tutti. Ci sono nondimeno alcuni ceti sociali, che, per la loro posizione mediana e per la loro attitudine ad esercitare una funzione di equilibrio e di mediazione tra le opposte forze della società economica, sono, più di tutt-

ti gli altri, chiamati a rappresentare e ad esprimere le esigenze della generalità dei cittadini.

Questi ceti medii sono stati negli ultimi tempi sopraffatti e quasi soffocati dalle forze che premevano su di essi dall'alto e dal basso, cresciute oltre misura per effetto della impetuosa rivoluzione economica e dell'irrompente produttività che l'ha seguita.

Questi ceti non hanno ancora una espressione politica adeguata alla loro reale importanza, ma non potranno tardare a crearsela, arginando gli straripamenti sull'uno e sull'altro confine del loro dominio.

E, col parlare delle nuove reclute liberali provenienti dall'industrialismo e dall'agricoltura, noi non abbiamo inteso affatto esaurire la rassegna delle forze potenziali su cui si può fondare il riordinamento del partito. Bisognerebbe aggiungere i ceti commerciali e professionali nelle loro innumerevoli ramificazioni.

Tutti costoro hanno una funzione mediatrice, e quindi liberale, nella società, non soltanto come produttori di beni e di servizi economici, ma anche come consumatori avendo in questa loro qualità il vitale interesse di limitare l'ingerenza delle grandi organizzazioni industriali e finanziarie nella politica economica dello Stato e di attivare la concorrenza interna ed internazionale. Ma è accaduto, finora, che la nostra Società, bene organizzata nell'interesse della produzione, sia stata pessimamente organizzata nei riguardi del consumo; sì che la gran massa dei consumatori è ben lontana dall'avere una influenza sulla cosa pubblica, proporzionata alla sua importanza effettiva. Si è creato in tal modo uno squilibrio che in un'ultima istanza nuoce alla stessa produzione, perchè le toglie ogni freno e controllo e determina congestioni pericolose e crisi distruttive di ricchezza. Organizzare il consumo allo scopo di riequilibrare le due fondamentali attività del mondo economico, è una delle più vive esigenze liberali dell'età nostra.

Ma la forza di un partito liberale, per esteso che sia il suo reclutamento, non potrà mai consistere nel numero delle sue reclute.

Invece, può e deve consistere nella qualità delle milizie. E' senza dubbio eccessiva la pretesa di quelli che vorrebbero fare del liberalismo, come partito, uno stato maggiore dell'esercito politico; ma almeno è ragionevole il programma di farne una delle così dette «armi dotte». — Intendere il valore della libertà, della personalità umana, dell'autonomia spirituale, non è possibile a qualunque fantaccino della milizia politica; occorre un'esperienza più evoluta, una individualità più differenziata. Anche perciò, un partito liberale non può scegliere i suoi adepti che tra i ceti medii, i quali sono più educati all'operosità autonoma, hanno più saldo il sentimento della legalità, e principalmente posseggono la cultura, che è capacità di vivere l'altrui vita nella propria, di esercitare su sè stessi un controllo e una critica, d'intendere e di attuare l'egemonia del pensiero.

La ricostituzione dei partiti liberali è pertanto affidata essenzialmente ad una opera culturale che richiami le classi medie al senso del valore mediato e critico della loro attività e alla comprensione del carattere universale della loro missione storica. Si tratta di risvegliare in esse quelle attitudini politiche di cui hanno dato prove luminose nel passato e che ora invece languiscono, sopraffatte da un prepotente tecnicismo economico e da un invadente meccanismo sociale, che degradano la politica a un conto di cassa o ad un urto di masse brutali.

Il risorgere del liberalismo, come partito, conferisce anche un più sincero spirito liberale ai governi. Partito e governo, come abbiamo già visto, non si identificano; nel primo predomina il differenziamento, nel secondo il fine generale, e la stessa espressione «partito di governo» simboleggia questo rapporto di specie e di genere; quindi denota un tal grado di maturità politica per cui la parte può rappresentare le ragioni ideali della totalità.

Guido De Ruggero.

"ORDINE PUBBLICO"

Le direttive del Governo in tema di ordine pubblico, e le stesse disposizioni emanate dal Segretario Generale del Partito Fascista hanno provocato, per reazione contro gli incondizionati consensi di molti ambienti e di molta stampa, quasi uno stato di resistenza o almeno di attenuazione da parte dei più accesi e irreducibili seguaci: lo stesso maggior giornale del fascismo mostra di dolersi delle interpretazioni approbative, e propugna un irrigidimento che non coincide con la volontà delle maggiori gerarchie, nè — tanto meno! — con i reali bisogni del paese.

Combattitori di mulini a vento, questi asprissimi faziosi non sanno vedere, in una «normalizzazione» della vita politica nazionale, se non abdicazioni e indebolimenti: non riescono a percepire quanto, esattamente al contrario, si svaluti ed isoli anche tutto ciò che di innegabilmente buono si va compiendo dai reggitori, con la mentalità furiosamente esclusivista, che vuol perpetuare la divisione dei cittadini in reprobi ed eletti; essi vedono in qualunque manifestazione di consenso, un subdolo tentativo di aggiramento o di penetrazione, e reagiscono con la più inutile, ma, nello stesso tempo, dannosa durezza.

Qui è, appunto, la fonte dei più numerosi contrasti locali; questa è (forse più che nella effettiva battaglia contro un sovversivismo pel quale bastano carabinieri e tribunali) l'origine prima di tutte le turbolenze.

In troppi luoghi non è concepita la possibilità di onesta critica e di altrettanto onesto plauso, da parte di chi pensa di potere, anche ora, come si è usato dal principio del mondo, esercitare la facoltà di esame degli ordinamenti civili, e si pretende da tutti la supina rassegnazione del gregge al pastore, «E' qui — dice opportunamente il *Giornale d'Italia* — qui è la radice delle violenze. L'insofferenza di ogni specie di opposizione anche teorica, blanda, legalitaria, corretta, e l'opinione che il fascismo non debba essere contrastato, sono fonte di non pochi di quegli episodi che oggi concordemente le alte gerarchie del fascismo deplorano. Non vi è città, paese, borgo o villaggio in cui non vi siano persone che ritengono di essere investite di una specie di missione divina, che consiste nel premere con ogni mezzo sugli altri cittadini onde non manifestino alcun pensiero contrario al metodo, alla dottrina, alla politica del fascismo. Ora, questa gente è portata ad uscire spesso dai limiti leciti per affermare il loro dominio; onde le violenze.

«Si dice che il Governo intenda restituire ogni specie di potere alle autorità locali, sicchè non si ripetano casi di «ragion fattasi». Benissimo. Questa è la vera autorità dei prefetti da rafforzare. Ma non basta: occorre propagandare concetti legalitari. Occorre propagandarli dall'alto, e occorre astenersi da parole e da atti che possano impressionare le masse fasciste delle provincie e dare ad esse vibrazioni pericolose».

Evidentemente, non v'è direttiva di Ministro, non v'è proposito di dirigenti che basti, se «discendendo per li rami» esso si snatura e si impiglia nella sopravvivente mentalità di battaglia, ingiustamente qua e là fomentata: e non v'è possibilità di intesa, dove una parte dei cittadini sente l'incitamento quotidiano a serrare i ranghi – quasi oste schierata in campo – in una fantasiosa necessità di difesa contro l'altra parte dei cittadini.

E' noto, ormai, anche alle pietre che la potenza del dominio, ed i mezzi per mantenerlo, sono saldamente assicurati: nè v'è, forse, alcuno, all'infuori dei turbolenti sognatori del caos, che preveda od auspichi un imminente tramonto. Ma appunto per ciò, per la tranquillità del proprio potere, sembra che non sia indispensabile il diuturno grido delle scolte e l'azione molestatrice delle pattuglie; ed è lecito auspicare che si trasformi lo spirito eccessivamente *vibrante* che grava su tante situazioni locali, e perpetua isolamenti sterili e deleteri per l'oggi e per il domani.

Ancora una volta dall'alto viene un comando che può condurre, senza crisi di coscienze, senza tardi pentimenti, a qualla pacificazione del Paese che tutti invocano: occorre che, in tutti gli strati, se ne comprenda la necessità e non si ostacoli l'opera risanatrice del troppo lungo tormento. Senza di ciò, dovrà dirsi ancora una volta che i maggiori avversari del Governo non sono gli «oppositori» di Sua Maestà» ma i troppo ardenti ed assolutisti seguaci.

DI PALO IN FRASCA

Non ne imbrocca una!

I giornali hanno dato notizia di una adunanza che ha avuto luogo a Borgomanero fra alcuni «fiancheggiatori» del fascismo, capeggiati dall'on. Pestalozza. L'adunanza aveva lo scopo di tentare l'ennesima organizzazione elettorale a favore del «capeggiatore».

La *Giovane Italia* del 9 ottobre, a firma di Amedeo Belloni, serve così di barba e parrucca i poveri fiancheggiatori:

«Risulta che l'on. Pestalozza abbia patrocinato, in Borgomanero, la istituzione di una «Unione Subalpina», partito politico di fedeltà al Governo di Mussolini e di ferviva amicizia al Parlamento Fascista.

«E' ovvio rilevare che questo programma è già attuato — compiutamente — dal Fascismo: e che coloro i quali intendono correre su questo binario, non hanno che ad inscriversi al nostro Partito.

«Risulta altresì che gli aderenti alla Unione Subalpina, siano nella quasi totalità dei detriti di vari e disparati partiti.

«Non crediamo che la migliore rigenerazione debba essere per essi la formazione di un gruppo nuovo: il quale è poggiato sopra tanto equivoco da richiedere la nostra immediata e ampia squalifica».

Ma «l'uomo che ride» non si perderà d'animo per così poco.

La lezione dei fatti

Il ministro conservatore, che doveva essere il salvatore dell'Inghilterra, dopo tanto crimine laburista, passa un brutto quarto d'ora. Disgraziato più che colpevole, quel sig. Baldwin, non ha saputo accontentare nessuno: neppure i duri da morire sono contenti della sua politica, un po', ma non troppo, conservatrice.

Politicamente l'uomo non ci riguarda: noi lo osserviamo speditamente dal punto di vista del suo programma (messo in pratica) doganale.

Povero Baldwin! aveva detto (e quindi fatto): per salvare le industrie del mio paese io ho il segreto. Lo stupidissimo libero scambio che per tanti anni è stata la gloria (e la fortuna) dell'Inghilterra è diventato roba da chiodi. Ci penso io! Non più disoccupazione, con un rimedio sicuro: pro-te-zio-ne!

Benissimo: un giro di vite alle dogane e ordini precisi ai doganieri: tutto salvato.

Industriali ciechi ed operai (bisogna dir la verità) più ciechi ancora, hanno creduto nel rimedio! I consumatori — genia degna d'ogni tortura — hanno torto il naso, tirata qualche bestemmia (in inglese) ma non c'era niente da fare: l'aria soffiava verso la «protezione», e protezionismo fu.

Quale delusione! I dazi non hanno servito che a rincarar la vita. La disoccupazione è aumentata, le industrie non si rimettono in gambe, il malcontento cresce, la delusione disanima tutti.

Buona lezione dei fatti, che speriamo facciano ritornar l'Inghilterra alle sue tradizioni gloriose, ad esempio delle altre nazioni.

Per viver meglio e rifiorire: tutti!

L'oggi e il domani

Un episodio del buon tempo antico, tolto da un libro postumo di Guido Biagi:

Avendo un giorno il conte Vittorio Fossombroni, segretario di Stato di Ferdinando III di Toscana, macchiato certe carte che il suo segretario particolare gli aveva porto per la firma, alla esterrefatta domanda di costui: «E ora? – rispose con l'usata bonarietà: — E ora, si va a desinare. — Ma, gli affari? — Domani, mio caro, domani. Il desinare brucia e lo Stato no. — Tanto era sua opinione che «il mondo va da sè».

Invece i nostri contemporanei fanno proprio tutto oggi; perciò talvolta noi diciamo: non far mai oggi quel che puoi far domani!

Voltagabbana

La psicologia intima del signor Voltagabbana è ancora da scriversi.

Giusti lo cantò nel suo «Girella», ricco di coccarde d'ogni tipo, onde amava a vicenda adornarsi il petto:

Viva le maschere
d'ogni paese....

Sardou gli diede un nome, «Rabagas», e ne descrisse le movenze e gli atti.

Eppure manca qualche cosa. Manca lo studio perfetto dell'anima del «voltagabbana». La quale deve essere, in fondo in fondo, persuasa non già di cambiare essa, per opportunità, per servilismo, per simulazione, per ingenita viltà, ma di veder adattarsi l'ambiente esteriore alla sua metamorfosi. C'è, quindi, della buona fede. Signori, prendetene atto! Così, come quegli che in uno scompartimento ferroviario, immobile sul binario, ha l'illusione del moto, se un altro treno si mette prossimamente a camminare.

Evvia, il voltagabbana non è lui che muta: è il mondo! Tanto più che, cangiando di coccarda, può far sempre il moralista a buon mercato!

Cronaca di Gallarate

Il Consiglio Comunale
convocato in seduta straordinaria

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di Lunedì 26 ottobre p. v. alle ore 20,30, per lo svolgimento del seguente Ordine del Giorno:

(In seduta pubblica)

1. - Bilancio di previsione dell'Azienda Municipalizzata del Gas per l'anno 1925;
2. - Conto morale e consuntivo dell'Azienda Gas per l'esercizio 1924;
3. - Proposta di Appendice alla Convenzione fra la Soc. An. Tramvie Elettriche Gallaratesi ed i Comuni consorziati per la linea Cassano M.-Gallarate-Lonate P.
4. - Progetto tecnico per la costruzione di un ponte in cemento armato sull'Arno in Cedrate;
5. - Proposta di rinnovazione dell'appalto della manutenzione stradale all'Impresa Balzarini Pompeo per il biennio 1926 27;
7. - Nomina di un Assessore Effettivo;
8. - Nomina di un Assessore Supplente.

(In seduta privata)

9. - Dimissioni dell'Applicata di Segreteria Sig. Olga Castiglioni.
10. - Nomina del Capo dei Vigili e dell'Ufficio di Polizia Municipale.
11. - Proposta di nomina di un Applicato di 2.ª Categ. all'Ufficio Stato Civile e di un Disegnatore-contabile dell'Acquedotto.
12. - Ratifica della delibera d'urgenza 4 Settembre 1925 della Giunta Municipale circa il trasferimento di Insegnanti elementari.

La Festa della Vittoria

Il Sindaco aveva rivolto preghiera ai signori Presidenti delle Associazioni: Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Ex-Combattenti, ecc. di intervenire martedì ad una riunione in Broletto per prendere accordi circa la civica manifestazione da promuoversi per il 4 Novembre p.v., Festa della Vittoria.

A detta riunione parteciparono il Sindaco Comm. Mario Colombo, assistito dal Segretario Generale del Comune Dott. Cav. Uff. Amedeo Rossi, le signore Gina Grassi e Ginetta Girola per l'Associazione Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Segretariato di Assistenza, il cav. Ceresa per il Patronato Orfani di Guerra, il sig. Ambrogio Bianchi per l'Associazione Combattenti, il sig. Innocente Alè per le Associazioni «Nastro Azzurro» e «Ufficiali in Congedo», l'Ing. G. B. Ceriani per il Fascio.

Aperta la seduta, il Sindaco ha fatto rilevare la fervida intenzione di promuovere nella ricorrenza del 4 Novembre una grande manifestazione patriottica. Dopo un cordiale e proficuo scambio di idee venne deciso di effettuare nel pomeriggio del 4 Novembre un grande corteo che dal Palazzo di Città, attraversando le vie principali, si porti al Monumento ai Caduti.

In Piazza Risorgimento, dopo un minuto di silenzio, un mutilato gallaratese leggerà il Bollettino della Vittoria. Poi una massa corale, formata dalla *Schola Cantorum* e dalla Società Corale «G. Verdi», canterà il «*De Profundis*».

Per il prezzo al minuto del latte

Nella settimana scorsa in un locale del nostro Municipio si è riunita la Commissione paritetica incaricata dal nostro Comune di determinare l'equo prezzo di vendita al minuto del latte.

Erano presenti i sigg. cav. Emilio Valli e dott. Mario Avondo per la Commissione e i sigg. Spadoni e Barbieri per i lattivendoli.

I rappresentanti dei lattivendoli asserirono di essere stati mandati in Commissione unicamente per lo studio delle ripercussioni che sul prezzo di vendita al minuto del latte ha il costo di trasporto del medesimo, non accettando pertanto di fornire i dati richiesti dalla Commissione Municipale circa il prezzo pagato dai lattivendoli agli importatori, la quantità importata a mezzo ferrovia, la quantità ricevuta a domicilio direttamente dai produttori, le spese generali di negozio, spese di trasporto, ecc., e dichiarando di non essere la Commissione in diritto di conoscere certi dati.

In considerazione di ciò è venuta a mancare la risoluzione amichevole della vertenza e fu troncata la seduta.

La Commissione paritetica continuò per proprio conto i suoi lavori e prendendo come base di partenza il prezzo del latte concordato dalla Commissione di Milano è giunta alla conclusione che i lattivendoli di Gallarate potrebbero, pur riservandosi un discreto margine di guadagno, cedere ai consumatori il latte al minuto ad un prezzo anche inferiore a quello praticato dai loro colleghi di Milano e ciò in considerazione delle minori spese generali e di affitto che rispetto a questi su di loro gravano; e che a maggior ragione non hanno diritto di sollevare reclami alla deliberazione della Giunta Municipale di applicare a Gallarate il prezzo di calmiere stabilito per il Comune di Milano.

Nella Agenzia Municipale
delle Pubbliche Affissioni

La Giunta, sentito il parere dell'Ufficio di Polizia Municipale, ha provveduto il signor Oddone Pozzi, della Agenzia di Affissioni, della patente di Agente Giurato, che lo consente al libero accesso nei locali e luoghi chiusi al fine di procedere agli accertamenti delle pubbliche affissioni ivi fatte.

Il pellegrinaggio ai campi di battaglia
del Club Alpino di Gallarate
(M. Grappa, M. Asolone, M. Pertica)

Il pellegrinaggio avrà luogo domenica 1 Novembre e per la sua effettuazione la Presidenza della nostra sezione del Club Alpino ha predisposto il seguente preciso itinerario:

Sabato 31 ottobre:

Partenza Stazione Gallarate ore 22.1.

Domenica 1 Novembre:

Arrivo a Bassano ore 6.53 — Caffè e latte — Partenza da Bassano in autobus ore 7.30 — Arrivo alla vetta del Grappa ore 10 — Cerimonia di omaggio alla memoria dei Caduti; Visita ai campi di battaglia del Pertica, dell'Asolone e Salarolo e cimiteri di guerra — Colazione al sacco — Partenza dalla vetta ore 16.30 — Arrivo a Bassano ore 18.30 — Partenza da Bassano ore 19 — Arrivo a Vicenza ore 21.31 — Pranzo.

Lunedì 2 Novembre:

Partenza da Vicenza ore 0,51 — Arrivo a Gallarate ore 7.

La spesa complessiva è preventivata in L. 175 per i soci e in L. 225 per i non soci e là diritto al viaggio di andata e ritorno in ferrovia, seconda classe, al caffè e latte del giorno 1 novembre, al trasporto in auto da Bassano alla vetta del Grappa e ritorno ed al pranzo del giorno 1 novembre.

Per chi intende compiere il viaggio in terza classe e portare il pranzo al sacco, la spesa complessiva potrà aggirarsi sulle 100 lire; è però necessario che all'atto dell'iscrizione ne sia data comunicazione.

Le iscrizioni si chiudono la sera del 29 ottobre e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 100.

Unione Operaia Escursionisti Italiani
Sezione di Gallarate

Ricordiamo che stasera, Venerdì 23, alle ore 20, nella Sede Sociale in via Cavour (Vicolo Materassai, casa Sacconaghi) sarà tenuta l'Assemblea Ordinaria dell'U.O.E.I. col seguente ordine del giorno:

Dimissioni del Presidente, del Cassiere e del Consigliere Amici; Relazione finanziaria; Elezioni del nuovo Consiglio.

* * *

Diamo frattanto il programma della Prima Gita Autunnale al Monte Croce (Como), gita che avrà luogo domenica 8 novembre:

Gallarate, partenza ore 6.06 — Varese, arrivo ore 6.35, partenza ore 7.47 — Como, arrivo ore 8.50. Alle 9, partenza per Monte Croce e partecipazione alla Marronata Uocina indetta dalla Sezione di Como.

Partenza da Como ore 17.18 — Varese, arrivo ore 18.23, partenza ore 18,30 — Arrivo a Gallarate, ore 18,36.

I figli, il fratello, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti del compianto

ORESTE GALMARINI

ringraziano sentitamente quanti hanno dimostrato, con l'invio di condoglianze o partecipando al corteo funebre, di prender parte sincera al loro immenso dolore.

Tipografia BERTOLONI - Milano

Albergo Ristorante Stazione

COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO

GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi

SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni

BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE in tutte le camere

SI PARLANO TUTTE LE LINGUE

VASTISSIMI SALONI

Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

I festeggiamenti del Rione di San Francesco

Preceduto da un triduo di predicazioni dovute ad un distinto oratore Francescano e che sono incominciate giovedì scorso, la festa straordinaria alla Chiesa di S. Francesco, che in quest'anno rivestono uno speciale carattere per l'inizio del 7.o Centenario del Grande Santo d'Assisi, promettono di riuscire domenica prossima, particolarmente solenni. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 8.— Messa distinta di S. E. Mons. Giovanni Rossi, Vescovo Ausiliario di Milano - Comunione generale.

Ore 9.— Giro per il Rione della Musica Cittadina.

Ore 11.— Messa solenne celebrata da Mons. Don Pietro Comm. Sommariva, con l'assistenza di S. E. il Vescovo - Panegirico di un Padre Francescano.

Ore 14.30 - SS. Cresima - Benedizione solenne.

Ore 16.30 - Concerto della Musica Cittadina in Piazza Risorgimento.

Ore 18.— Illuminazione del Rione.

Ore 21.— Fuochi artificiali.

La serata sarà rallegrata dalla Musica Cittadina.

Il Comitato prega gli abitanti del Rione di illuminare le case.

Il successo di Enrico Mainardi
agli "Amici della Musica,,

Con l'abituale deplorevolissima scarsità di pubblico, si è avuto iersera, giovedì, al Casino del Teatro un concerto di Enrico Mainardi, il grande violoncellista, concerto organizzato dagli «Amici della Musica». Il Mainardi ha ottenuto un crescente, vivissimo successo, riconfermando così anche fra noi la magnifica fama che si è ormai acquistata in tutto il mondo.

"I fantocci lirici,, *al Teatro di Condominio*

Dal prossimo 27 ottobre al 5 novembre il Condominio riaprirà i battenti per alcuni spettacoli della Compagnia di operette che va sotto il nome di «Compagnia dei fantocci lirici».

Fiori d'arancio

Si sono celebrate, giovedì, le nozze della distinta signorina Ersilia Villa, figlia dell'egregio concittadino sig. Ugo Villa, col sig. Tomaso La Rosa.

In Municipio, con testimoni il Grand'Uff. Giuseppe Borgomaneri, il Comm. Antonio Maino e, ad *honorem*, il Cav. Giorgio Menicanti ed il Cav. Uff. Edoardo Brigi-Giarmoleo, ha funzionato da Ufficiale di Stato Civile il Cav. Alfredo Seveso, il quale ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro, esprimendo loro le sue vivissime beneaugurali felicitazioni.

Dopo la cerimonia, il lunghissimo corteo degli invitati si è portato al Circolo Cacciatori, ove era stato predisposto un banchetto di oltre 150 coperti.

Fra i presenti erano il Grande Uff. Alessandro Maino, il Comm. Cesare Macchi e il Comm. Carlo Borgomaneri: l'intervento dei nostri tre Cavalieri del Lavoro stava ad attestare la stima e la simpatia che gode tra noi l'attivo industriale sig. Ugo Villa.

Ai novelli sposi, i nostri migliori e più sinceri auguri di felicità.

Tiro a Volo
I risultati delle gare di domenica

Ecco i risultati delle gare di domenica scorsa:

Tiro generale allo storno:

1. — SALA.
2. — ROMAGNOLI.
3. — BINETTI.

4. e 5. diviso fra i sigg. Nob. avv. Castiglioni ed Aldo Introini.

6., 7. e 8. diviso fra i sigg. Cav. Schiannini, Mosterts, Gaggero Angelo, Gaggero Giuseppe.

Seguì immediatamente una «Poule» che vide il premio diviso fra i sigg. Aldo Introini e Artemio Forni; il terzo premio veniva diviso fra i sigg. Schiannini, Sala, Mosterts.

Una seconda «Poule» dava i seguenti risultati:

1. — CASTIGLIONI.
2. — MOSTERTS
3. diviso fra SALA e SCHIANNINI.

Una terza «Poule» vedeva:

1. — CASTIGLIONI.
2. — A. M. COLOMBO.

Il "Gran Tiro al Piccione,,
25.000 lire di premi!

Assai importante, per l'entità dei premi e per il suo interesse sportivo, è la manifestazione promossa per domenica prossima dalla Società di Tiro a Volo di Gallarate, nello Stand di Villa Calderara a Cedrate.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10 — Apertura dello Stand - Tiri d'esercizio.

Ore 10,30 — Tiro allo storno - 4 storni a m. 20 - Gara a m. 22.

Gran Tiro al Piccione:

Ore 13 — Premio «Inaugurazione Stand» - 1 Piccione a m. 27 - Gara m. 28-29 - Entratura: Soci L. 500 - non soci L. 550 (Tassa erariale compresa).

Premi: 1. premio L. 10.000; 2. L. 5000; 3. L. 3000; 4. L. 2000; 5. L. 1500; 6. L. 1500; 7. L. 1000; 8. L. 1000.

Poules di programma L. 100 - 25 per cento di trattenuta.

Medaglia oro di maggioranza giornaliera da assegnare al titolare che avrà ucciso il maggior numero di piccioni e storni avendo partecipato almeno a due tiri di programma.

Tassa di Betting: Tiratori L. 15 - non tiratori L. 50 — Abbonamento ai due tiri della giornata: Soci L. 520 - non soci L. 600.

I ginnasti della Gallaratese
in onore del Prof. G. Mariutto

Sabato 24 ottobre, alle ore 19, nell'ampio salone della Palestra, avrà luogo un grande banchetto sociale della Ginnastica Gallaratese. Il banchetto è in onore del Prof. Giovanni Mariutto, ricorrendo il suo venticinquesimo anno di insegnamento alla gloriosa squadra ginnastica del vecchio sodalizio cittadino.

La grande riunione atletica
sul campo della Gallaratese

L'annunziata grande riunione atletica, indetta dalla Società Ginnastica Gallaratese, vedrà la sua effettuazione Domenica 1 Novembre.

Le varie gare atletiche vedranno in balda competizione i migliori uomini che oggi vanta lo sport podistico.

Interverrà la Nafta al gran completo, con Gargiullo, Cominotto, Pastorino, Davoli, Garaventa ed Ottolia.

Saranno pure presenti il G.S.O.M. con Meregatti, Maineri, Reiser, Negri, Oldoni; lo S. C. Italia con Grassi, Giustacchini, Falconi, Marocchi; la Pro Patria di Busto con Carlo Speroni, Robino, Amerio, Locatelli ecc. Della Gallaratese si presenteranno in lizza Facelli, Zeni, Callio, Mezzingher, ecc.

Una conferenza sull' alpinismo
al Circolo Cacciatori

Martedì 27 corrente, alle ore 20.45, precise, nel salone del Circolo Cacciatori (gentilmente concesso alla nostra Sezione del Club Alpino) l'egregio comm. Mario Tedeschi terrà una conferenza, con numerose proiezioni, sul tema: «*Elogio della Montagna*»,

Cronaca d'Oro

I Coniugi Colombo Luigi e Anna Colombo Beretta hanno inviato al nostro Sindaco la cospicua somma di L. 4000 da elargirsi alle Istituzioni benefiche cittadine nella seguente ripartizione:

Ospedale Civico L. 600, Ricovero di Mendicità 500; Orfanotrofio Maschile 250; Orfanotrofio Femminile 250: Asilo Infantile Ponti 500; Colonia «Enrica Maino» 200; Associazione Orfani di Guerra 250; Associazione Madri e Vedove dei Caduti 200; Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra 200; Mutua Sanitaria 100; Patronato Scolastico 200; Monumento ai Caduti 250; Società Operaia, fondo cronicità, 200; Patronato Invalidi di Guerra 200.

— Il signor Alessandro Martegani, per disposizioni testamentarie della defunta zia, signora Adele Martegani Ved. Dei Tredici, ha disposto per le seguenti elargizioni: All'Ospedale Civico L. 1500; al Ricovero di Mendicità L. 600; all'Orfanotrofio Maschile L. 500.

— Al Ricovero di Mendicità sono pervenute lire 150 elargite dal signor Amilcare Galdabini, a titolo di oblazione per l'intervento della Istituzione alle onoranze funebri della defunta sua Signora.

Gli alunni della Complementare
promossi agli esami autunnali

Ammessi al 1.o Corso delle Complementari: — Pozzi Mario, Macchi Attilio, Pozzi Antonio, Sommaruga Annibale, Tamburini Virginio, Bossi Rosa, Moroni Renata, Casoli Claudina, Magretti Ugo, Orcese Ezio, Rinsedi Battista, Ronchi Edoardo, Zocchi Gaspare, Vannucci Gabriele, Castano Giannino, Botta Enrico, Colombo Mario, Chiariotti Franco, Ferrari Luigi, Ferri Bruno, Crespi Angela, Crivelli Silvio, Crippa Luigi, Dari Dario, De Martini Ercole, Landoni Luigi, Leoni Luigi, Mazzucchelli Egidio, Berra Antonietto, Sommaruga Giuseppe, Castano Lino.

Promossi dalla 1.a alla 2. classe. — CLASSE A: Bazzicchi Angelo, Braghini Guido, De Bernardi Cesare, Giani Alberto, Magusni Luigi, Peruzzotti Giuseppe, Rarizzoli Girolamo, Saporiti Angelo, Spaini Amedeo.

CLASSE B: Barbieri Luigi, Baldini Mario, Bonacossa Lina, Carù Carla.

Promossi dalla 2.a alla 3.a classe. — CLASSE A: Bordoni Luigi, Bossi Angelo, Piotti Antonio, Pozzi Mario, Prato Pietro.

CLASSE B: Accatino Rosa, Casoli Lina, Colombo Rosa, Conti Iolanda, De Tomasi Fulvia, Ferraris Cesira, Galdaresi Maria, Magusni Anna, Tondini Irma.

CLASSE C: Bogni Luigi, Colombo Leo, Ferraris Telmio, Guerra Guido, Levati Ubaldo, Malacrida Angelo, Pinciroli Angelo, Restelli Gaspare, Zoia Ezio.

Alunni licenziati — CLASSE A: Augusto Vincenzo, Ascorti Aldo, Bardelli Bruno, Baratelli Alfonso, Braghini Rino, Casale Guglielmo, Caligara Giorgio, Galdangelo Abele, Gallivanoni Riccardo, Ghiringhelli Gerolamo, Magnoni Egidio, Montagnoli Sereno, Pastorelli Mario, Pirola Elio.

CLASSE B: Aspesi Giuseppina, Besnati Giovanna, Colombo Maria, Frascoli Rita, Lesui Annunziata, Magretti Carla.

Licenziati privatisti. — Bianchi Isabella, Bous Rachele, Parassoni Luigia, Belloni Angela.

Gli alunni delle Scuole Medie
promossi a Milano

Il Preside delle Scuole Medie Comunali comunica i nomi degli alunni che sono stati promossi negli esami dati a Milano:

Ammissione al I.o Istituto Tecnico Superiore: Bonalanza Luigi, Bizzozzero Piero, Grassi Baldassarre, Pozzi Bruno, Bianchi Luigi, Mortarotti Carlo, Croce Vito, Pensotti Carlo.

Ammissione al 1.o Istituto Magistrale Superiore: Ugo Amelia e Gnocchi Clelia.

STATO CIVILE

dal 10 al 16 Ottobre

Nati: Maschi 1 — Femmine 4

Pubblicazioni Matrimoniali:

Pasta Giacinto, industriale, con Buraglio Ambrogina, casalinga — Lucchetti Enrico, meccanico, con Manzetti Maria, operaia.

Matrimoni:

Carù Luigi, meccanico, con Bettinelli Giuseppina, casalinga — Colombo Daniele, Ispettore d'Assicurazione, con Puricelli Carmela, civile — Gallina Paolo, tipografo, con Ripamonti Giuseppina, casalinga — Vanoni Diego, idraulico, con Nizzi Giannina, civile.

Morti:

Fantoni Luigi, d'anni 28, muratore — Tondini Ambrogia, di giorni 15, infante — Gandolfi Maria, d'anni 43, casalinga, — Romussi Francesco, d'anni 75, sarto — Riganti Giuseppina, d'anni 67, casalinga.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

CRISANTEMI

Bellissime varietà — Vendonsi a prezzi modici.

Rivolgersi custode del Tiro a Segno - Madonna in Campagna - Gallarate.

TESSITORI - ESPORTATORI per le vostre occorrenze di figurine generiche per tessuti, nonchè etichette marche depositate a diversi colori, interpellate sempre la **Cromo-Litografia CRESPI & PICCHIO** — Sede in BUSTO ARSIZIO, Vicolo Clerici, 4 — con recapito in GALLARATE presso la **S. A. Tipografia Moderna**, Telefono 172.

Nell'interesse di tutte le industrie per qualsiasi fabbisogno di ***Lavori Litografici*** chiedano sempre i preventivi ricordandosi d'interpellare la nostra Ditta.

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea MILANO-ERBA *Ferr. Nord)*

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia

Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Via Privata Bernascone, 10 - Varese alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati

Iniezioni endovenose — Esami sangue

Diatermia — Alta frequenza

Orario visite giorni feriali: Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19

Festivi: 9-11 e per appuntamento

Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO

Visite giorni ferial dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

(Pubblicità Fiorett

Banca Industriale Gallaratese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le operazioni di Banca

Diffondete l'UNIONE

I PIÙ IMPORTANTI MAGAZZINI D'ITALIA SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

"AL DUOMO,,

VENEZIA - MILANO - TRIESTE

Piazza Duomo - Ang. Via Torino - Filiale Corso Garibaldi 60

UOMO

Completo a giacca a 2 o 3 bottoni, in stoffe fantasia scure solidissime - Tipo réclame . L. 125 — 95

Completo a giacca 2 bottoni tessuti fantasia gran novità L. 250-175 — 145

Completo a giacca 1 bottone in belle stoffe novità - fodere in satin mercerizzato L. 295-250 — 195

Paletot in pesanti stoffe double face - Tipo réclame . . . L. — 95

Detto foderato in mezzo busto . L. 145 — 125

Paletot raglan collo doppio uso foderato mezzo busto, tessuto double face L. 225-195 — 145

BAMBINI

Abito Marinara per bambini di 4 anni L. 95-65-35 — 25 aumento L. 2 per taglia

Abito Sport per bambini di 7 anni L. 125-75-59 — 39 aumento L. 4 per taglia

Mantellina da L. 25 In più

Paletot Vareuse in panno bleu . L. 95 — 45

Paletot in tessuti fantasia per bambini di 5 anni L. 125-75 — 65 aumento L. 5 per taglia

Impermeabili in tessuti gommati per bambini di 7 anni . . L. 125 — 95

CHIEDERE I NOSTRI CATALOGHI

SIGNORA

Abito in gabardine di lana . . . L. — 295

Paletot in tessuti grèté o cotelé di grande novità, collo pelliccia L. 495 — 425

Paletot di lana collo pelliccia . . L. 225 — 175

Paletot in drap nero L. 145 — 95

VASTISSIMO ASSORTIMENTO IN IMPERMEABILI

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI — CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

- E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . . . L. 25

Camere a 2 letti . . . . . . » 40

Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80

Salone pianterreno per Esposizione » 100

Riscaldamento L. 5 per ambiente

PREZZI VITTO:

Prima colaz. . . L. 6

Seconda » (senza vino) » 20

Pranzo (senza vino) . » 25

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri

Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

150 Letti - Garage - Ascensore elettrico

Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::

Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4°/o sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 °/o per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

Macchine Parlanti e Dischi

"Voce del Padrone,, - Columbia - Pathé

Macchine da L. 200 a L. 5000 - Dischi da L. 9 a L. 62

Vendita a Rate mensili

Autopiani, Pianoforti, Violini, Mandolini, ecc.

Tutti gli strumenti sono garantiti

Musica - Studi - Metodi - Novità

Casa Musicale A. Bianchi

GALLARATE (Piazza Ponti) - Telef. 385

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI

Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) Telefono N. 338

Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO
PACELLI - LIVORNO

Capelli belli
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino deodorato e chinina che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. - Vasetto L. 3,80; per posta franco L. 4,80.

Vi cadono i capelli
lunghi nel pettinarli? Usate la Lozione antiparassitoria Pacelli che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. - Flacone L. 11; per posta franco L. 13,50.

Emorroidi
si guariscono col Foga-Emorroidi Pacelli, che dà risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che essi danno. - Vasetto L. 10, per posta L. 11.50

Pallidezza del volto Anemia
Debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono col Ferro Pacelli che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. - Flacone L. 6,60; per posta L. 8,25.

Un vero balsamo
di effetto insuperabile contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'Ungento Pacelli. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le ulceri (piaghe) - Vasetto L. 6,60; per posta L. 8.25.

Catarro gastro intestinale
Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la China Pacelli Effervescente che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. 8.80, flac. piccolo 4.40; per posta L. 2 in più.

Dolor di capo
nervoso, smemoratezza debolezza, malessere ecc. si guariscono col Protoiodobromuro di ferro arsenicale Pacelli - Flacone L. 12. Per posta L. 13,50.

Vendonsi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. - Via S. Paolo Berti, Mutua Farmaceutica Italiana Cons. Farm.. Erba ecc. Milano.

GRATIS si spedisce elegantissimo *Album* delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con *cartolina con risposta pagata alla CASA PACELLI - LIVORNO,* citando questo giornale

PUBBLICITÀ TORTORETO - MILANO

SIVALINA
del Dott. SIDLER
l'unico ed efficace rimedio per la cura delle
ULCERI DI VARICI
VARICI
VENE infiammate
GAMBE screpolate o piaghe
ECZEMI umidi o secchi
ACCESSI pruriginosi
EMORROIDI
RAGADI delle mammelle
INFIAMMAZIONE della pelle o della pelle ossea
SCOTTATURE E FERITE
GELONI

In vendita presso tutte le buone farmacie al prezzo di L. 12.50 per scatola. Dove non ancora in vendita ordinate direttamente al prezzo di L. 13.— per scatola contro assegno, alla:
S. A. I. MARA
Milano (32)
VIALE ABRUZZI N. 90

Pubb. Bertoloni - Milano.

OLTRE CENTO
imitazioni del SUPER-IRIDE sono oggi in commercio, ma i difetti dei prodotti concorrenti fanno sempre più risaltare i pregi del
SUPER-IRIDE
Ditta RUGGERO BENELLI
PRATO (Toscana)
SUPER -IRIDE

PRIMA di iscriversi ad un corso di lezioni per corrispondenza
confrontate programmi e tariffe delle diverse scuole
CHIEDETE oggi stesso agli Istituti E. MESCHINI
ROMA - Via IV Novembre, 96
il N. 10 dell'opuscolo gratuito illustrato
"La Scuola in Casa„
Metodi superiori - Tariffe inferiori a qualsiasi altra Scuola

Pubblicità Tortoreto - Milano

GRATIS un libro sulla SALUTE
riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da sè coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla: SOCIETA' ENERGO, Via Nizza, 43 A. — TORINO (16)

Pubblicità Tortoreto - Milano

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 275.000.000 - Riserva Ordinaria L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia
Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze
Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza
Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana)
Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino
Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÈDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tantah, Benha, Minieh
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1925

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti conto Azioni . . . L.	25.000 000	—	Capitale Sociale . . . . L.	300.000.000	—
Cassa e fondi p. Istituti di Emiss. »	73.115.510	19	Riserva ordinaria . . . . . . »	20 000.000	—
Fondi p. Banche Regno e Estero »	177.852 464	02	Azionisti conto dividendo . . »	2.723.079	90
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	776.302.070	81	Depositi fiduciari . . . . . . »	118 066 304	93
Portafoglio incasso . . . . . »	110.095.588	12	Correntisti - saldi creditori . . »	1.176.602.243	52
Titoli di proprietà . . . . . »	151.635.696	30	Cedenti effetti all'incasso . . »	110.095.588	12
Partecipazioni bancarie . . »	47.405.926	76	Conti diversi - saldi creditori . »	34 928.588	69
Partecipazioni diverse . . . »	46.811.539	63	Assegni circolari . . . . . . »	63.328.773	78
Riporti . . . . »	97.265.337	95	Assegni in circolazione . . . »	7.523.888	97
Conti correnti garantiti . . »	61.701.970	50	Accettazioni per conto terzi . »	89 445.164	41
Correntisti - saldi debitori . »	245.358.057	73	Avalli per conto terzi . . . . »	127.732.250	82
Debitori per accettazioni . . »	89.445.164	41	Avanzo utili Esercizio preced. »	530.425	46
Conti diversi - saldi debitori »	39.140.793	42	Utili del corrente esercizio . . »	17.886.113	06
Mobilio e impianti . . . . . »	1	—			
Debitori per avalli . . . . »	127.732.250	82			
L.	2.068 862 421	66	L.	2.068.862.421	66
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**		
Valori in deposito { a garanzia . . L.	134.491.152	24	Depositanti di valori . . . . L.	618.923.740	24
Valori in deposito { a custodia . . »	478.626.353	55	Valori presso terzi . . . . . »	139.187.595	—
Valori in deposito { a cauzione servizio	5.806.234	45			
Depositari di valori . . . . . »	139.187.595	—			
TOTALE . . L.	2.826.973.756	90	TOTALE . . L.	2.826.973.756	90

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Fashini, Prof. E. Fonio, Prof. R. Merottini - Dott. P. Pozzi
LA DIREZIONE SOLZA - PARRAVICINI
Per il Contabile Generale E. PIZZOLI

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano M., Casiano Prime, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lomb.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 20.000.000 — Riserve L. 4.600.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 41) **Situazione al 30 Settembre 1925**

ATTIVO			
Cassa . . . . L. 2.464.789.96			
Effetti presso il Cassiere . . » 2.987.068.38	L.	5.451.858	34
Portafoglio . . . { L. 40.040.435.04			
Buoni del Tesoro . . { » 30.158.100.—	»	70.198.535	04
Fondi pubblici e privati . . .	»	4.806.836	57
Conti correnti . . .	»	82.051 809	52
Corrispondenti . . .	»	51.718.995	37
Riporti attivi . . .	»	10.202.428	32
Debitori diversi . . .	»	1.402.488	95
Debitori per avalli . . .	»	1.894.580	—
Stabili di proprietà . . .	»	200.000	—
Mobilio . . .	»	2000	—
Azionisti in conto capitale . . .	»	401.519	20
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. . .	»	838.507	26
		179.169.558	56
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito . L. 62 125.892.39			
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego . . » 86.500.—			
Cassa previd. impiegati . . » 461.715.45		62.674.107	84
	L.	241.843.666	40

PASSIVO			
Capitale Sociale	L.	20.000.000	—
Fondo di riserva	»	4.600.000	—
Conti Correnti	»	28.965.623	21
Depositi a risparmio	»	55.757.576	63
Corrispondenti	»	61.948.916	62
Assegni in circolazione { Circolari . . L. 1.356.177.87			
Assegni in circolazione { Ordinari . . » 211.114.—	»	1.567.291	87
Azionisti in conto dividendo . L. 8.065 —			
Creditori diversi . . . » 2.080.081.38	»	2.088.146	88
Avalli	»	1.894.580	—
Esattorie	»	149.005	67
Risconto Buoni del Tesoro . L. 372.583.30			
» Portafoglio . . » 466.538.95	»	839.122	25
Residuo utili esercizio precedente . .	»	70.807	30
Utili netti dell esercizio in corso . .	»	1 888.988	63
		179.169.558	56
Conti d'ordine:			
Depositanti per valori . . L. 62.125.892.39			
Cassa previd. impiegati . . » 548.215.45	»	62.674.107	84
	L.	241.843.666	40

Consiglieri di turno: *Antonio Maino*, *Rag. Giuseppe Calderara*
I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*
IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA
Il Capo Contabile *Luigi Ceresa*
Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compere e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dall'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano inter.
TELEFONO N. 68-32
Plastica facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione diatermica indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 19

1000 mensili può guadagnare chiunque senza capitale continuando proprie occupazioni.
Scrivere:
Hneffabonné 67 Sezione 8°
NICE (Francia)

Pubblicità Tortoreto - Milano

VETRERIA DI S. ANNA
di ORESTE BORDONI
Stabilimento in SESTO CALENDE
SPECIALITÀ
In BOTTIGLIE - MEZZE BOTTIGLIE
(TIPO CHAMPAGNE)
e BOTTIGLIONI - LITRI - BORDOLESI - VICHY, ecc.
Produzione di qualsiasi tipo e formato in vetro misto, con lavorazione a macchina.
UFFICIO VENDITE: Via Bigli, 4
DEPOSITO: Via Sevona, 16
MILANO
TELEFONO 10-444

Pubblicità BERTOLONI - Milano

„GIOCONDA„
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA ... E ALL... SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Emilio Bolles
GALLARATE - Via Mazzini, 16 (Interno)
Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
.. .. Pendole di grande novità .. ..
.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..

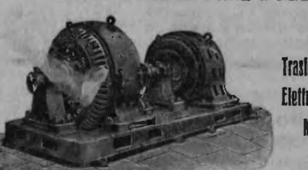
Il miglior FANALE ELETTRICO in commercio
per Cicli modello Record - Ciclomotore Standard e per Moto Triumph
Solido
Scorrevole
Luce perfetta
Massima garanzia
Elegante
Silenzioso
Montato su sfere
Facile montaggio

Richiedetelo: Importatore Diretto dalla fabbrica Bullinger Werker Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

SALMINI & BIANCHI
VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242
Droghe e Coloniali
Rappresentanti della
Soc. An. ACQUE e TERME
DI
BOGNANCO
con deposito rinomate acque delle
Fonti S. LORENZO e AUSONIA

Auto Moto Garage
FIAT
DI
MASUMIERI & BONETTI
Costruttori delle Moto "MB„ completamente montate su cuscinetti a sfere
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.
Deposito
Olio TEXACO
Il migliore per Auto e Moto
Deposito gomme piene con pressa per il montaggio
GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
.. *Motocicli d'occasione in perfetto stato* ..
VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori
Ventilatori
Dinamo



Trasformatori
Elettropompe
Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

SPIDOLEINE
LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO
CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Varese
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI